

LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE DI UNA RETE DI PERCORSI PER LA FRUIZIONE PAESISTICA DEL TERRITORIO.

Michela Tiboni (*), Filippo Garlanda (**)

(*) Università degli Studi di Brescia, Facoltà di Ingegneria – D.I.C.A.T.A., Via Branze 38 - 25123 Brescia, tel. 030 3711270, michela.tiboni@ing.unibs.it

(**) Università degli Studi di Brescia, Facoltà di Ingegneria – D.I.C.A.T.A., Via Branze 38 - 25123 Brescia, tel. 030 3715419, filippo.garlanda@ing.unibs.it

Abstract

La lettura dell'identità di un territorio può avvenire a partire dallo studio della percezione del paesaggio, attraverso lo sviluppo di una sensibilità che permetta la costruzione di un sistema di valori volto a favorire uno sviluppo urbanistico e territoriale sostenibile per l'uomo e per l'ambiente. Le valenze paesistiche e le emergenze storico culturali rimandano ai caratteri sociali, storici, fisici, naturali e antropici di un'area e qualsiasi intervento di pianificazione non può prescindere dalla conoscenza e dall'analisi critica di questi elementi. Viene qui proposto un approccio metodologico a questo tipo di analisi, con riferimento all'applicazione al caso di studio del Basso Sebino Bresciano e Franciacorta in Provincia di Brescia.

One way to understand the identity of a territory is to start from the study of the landscape perception, developing a sensibility that allows to build a system of values useful to support a urban and territorial growth that could be bearable for man and environment as well. The environment qualities and the historical and cultural values talk about the social, historical, physical, natural and antropic features of an area and no act of planning could work without the experience and the critical analysis of these elements. Here we present a methodological approach to this kind of analysis, linked to a particular studied instance: the area of Basso Sebino Bresciano and Franciacorta in the Province of Brescia.

Introduzione

I caratteri percettivi di un ambito territoriale sono costituiti da tutte quelle componenti, naturali o legate all'antropizzazione, che lo identificano, rivelandone i caratteri peculiari e che ne tratteggiano la storia, la vita presente e gli orientamenti per il futuro. Il paesaggio mostra quindi l'identità più profonda e più evidente di un territorio e della società ivi insediata; la ricchezza e la qualità dei contenuti che l'osservatore può trarne sono proporzionali all'attenzione con la quale egli guarda e all'efficacia della sua azione analitica e sintetica. La percezione di un paesaggio, vista in questa luce, acquista lo spessore di un atto conoscitivo rivolto alla natura e all'uomo che la trasforma, convivendo con essa in modo positivo o soffocandola.

La lettura dei caratteri salienti di un'area, contestualizzata sia dal punto di vista storico-sociale che da quello fisico-territoriale può costituire una solida struttura di base sulla quale costruire un sistema di orientamenti e interventi volti alla valorizzazione degli elementi emergenti positivamente come visuali panoramiche, contesti di forte valenza storica o culturale o beni individui rilevanti per la caratterizzazione dei luoghi. In questo senso non è sufficiente dare astrattamente il giusto valore

ad un bene, edificio, visuale o centro storico tramite un lavoro, pure basilare, di catalogazione e indagine; la valorizzazione trova un'efficacia significativa solo quando si lega alla fruizione. E la fruizione è tanto meglio pensata quanto più si rivolge ad un numero ampio di persone e ad una varietà di mezzi: sia mezzi culturali che mezzi di trasporto e di contatto fisico e visuale con il bene.

Questo paper sintetizza i principali risultati di un lavoro volto allo studio e alla creazione degli itinerari di fruizione paesistica, ponendo particolare attenzione sia alla fase conoscitiva, sia a quelle di analisi dei dati raccolti e di sintesi finale. Poste le condizioni, i parametri di base e definiti gli obiettivi della ricerca, i percorsi degli itinerari sono emersi dal substrato di conoscenze e documentazione diretta prodotta per il caso in esame.

Si farà riferimento, nell'illustrare le metodologie operative e nell'analizzare i problemi riscontrati e le loro possibili soluzioni, al territorio del Basso Sebino bresciano e della Franciacorta, oggetto specifico di questo studio, che è servito per testarne l'efficacia metodologica.



Figura 1 - Caso di studio: Basso Sebino Bresciano e Franciacorta (BS)

Dal Testo Unico alla pianificazione paesistica

Prima di procedere alle indagini e alle rilevazioni dirette, l'attenzione viene rivolta ai contenuti della legislazione vigente in merito a beni culturali, paesaggistici e ambientali: in primo luogo al decreto legislativo 490/1999, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", e al decreto legislativo 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio"; ad un livello di approfondimento maggiore alla pianificazione in atto nell'area. In particolare il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lombardia individua ambiti territoriali diversi, fra i quali quello del "Sebino e Franciacorta", analizzandone i principali caratteri tipologici, le criticità e gli indirizzi di tutela; il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ne approfondisce i contenuti, essendo già uno strumento urbanistico di pianificazione per le scelte a livello provinciale e sovracomunale e ricoprendo un ruolo di tramite fra la pianificazione a scala regionale e quella a scala sovracomunale e comunale. Gli elenchi presenti negli allegati I e II al

PTCP relativi a visuali panoramiche, sentieri di valenza paesistica e beni storico artistico culturali costituiscono il livello base delle indagini svolte, le quali si propongono di verificare ed integrare i contenuti del piano tramite indagini puntuali e documentate, e di risultare uno strumento utile alla pianificazione a livello comunale.

Le fasi di indagine e la costruzione dei database

Nella definizione di possibili itinerari di fruizione paesistica, nonché nel riconoscimento e nella verifica di quelli esistenti, non è possibile prescindere dalla conoscenza diretta degli elementi con valenze naturali o storico-culturali presenti sul territorio in questione.

Una catalogazione eseguita tramite indagini dirette fornisce elementi certi ed informazioni precise ed aggiornate riguardanti lo stato di fatto dei beni da tutelare o valorizzare. Si è scelto nel lavoro sul caso di studio di perseguire tale via e l'esplorazione del territorio ha riservato non poche sorprese (molte le differenze rispetto agli elenchi del PTCP), oltre a permettere di dare un peso ed un valore diversi ai differenti contesti.

Le indagini svolte sul territorio e la documentazione prodotta sono state preparate e realizzate ponendo l'accento sull'importanza di mettere a disposizione dei pianificatori e dei privati un insieme di dati aggiornato e proficuamente consultabile e utilizzabile. Il PTCP della Provincia di Brescia contiene infatti nei due allegati alle N.T.A. elenchi di beni, visuali e percorsi spesso incompleti o non aggiornati e mancanti di una documentazione che dia un'idea dello stato di fatto: si è provveduto ad integrare, correggere, aggiornare e soprattutto a documentare questi elenchi.



Figura 2 – Esempi di beni individuali da tutelare e valorizzare nel territorio oggetto di studio

I database sono quindi pensati come strumenti di integrazione ed approfondimento di alcune tematiche prese in considerazione nel PTCP della Provincia di Brescia, relativamente all'area di studio che si estende su otto comuni nel Basso Sebino e nella Franciacorta: Iseo, Polaveno, Provaglio d'Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Brione, Rodengo Saiano, Gussago. I database sono stati prodotti a livello di tavole cartografiche tramite un software di tipo GIS: su una base cartografica di tipo raster costituita dalla "Carta Tecnica Regionale" della Regione Lombardia in scala 1:10.000 sono stati costruiti vari layer di tipo vettoriale che raccogliessero tutte le informazioni mappabili a disposizione. Per la consultazione dei dati sono state inoltre create tre serie di schede, associate ciascuna ad un foglio di calcolo elettronico che costituisce la fonte dei dati. Si è potuto creare in questo modo un sistema di dati georeferenziati che danno la possibilità di una visualizzazione sulla cartografia di beni, visuali e percorsi con un immediato riferimento alla documentazione di tipo fotografico e alfanumerico contenuta nelle schede di approfondimento.

Le fasi di indagine e di costruzione dei database sono avvenute con un ordine definito: in primo luogo si è rivolta l'attenzione ai beni storico-culturali individuali, edifici legati alla storia ed all'identità dei luoghi, essendo in questo caso gli elenchi nell'allegato II al PTCP piuttosto completi.

Raccolti ed organizzati dati e documenti relativi a questo primo insieme di valori, le indagini per l'individuazione di visuali panoramiche e percorsi di fruizione paesistica si sono svolte

contemporaneamente, essendo le due componenti spazialmente legate ed interdipendenti: ogni visuale è raggiungibile percorrendo un itinerario, ed un itinerario ha maggiore valenza paesistica quante più visuali e beni storico-culturali si incontrano lungo il suo tracciato. In questo senso l'individuazione degli itinerari costituisce una sintesi ed una espressione delle fasi precedenti del lavoro.

Nel caso di studio il PTCP segnala una sola visuale panoramica nell'intera area, per cui l'individuazione delle visuali è stata di fatto affrontata ex-novo, rilevando quegli scorci o punti panoramici che dessero maggiormente la percezione dei caratteri connotativi di un paesaggio. Per quanto riguarda gli itinerari di fruizione paesistica si è cercato, con proposte di tracciati alternativi e percorsi nuovi, di migliorare le interconnessioni e la continuità della rete di itinerari proposta nel piano, considerando come indicatore di maggior significatività paesistica la ricchezza di beni e visuali lungo il tracciato.

Le schede: impostazione e contenuti

I dati inseriti nei database sono stati organizzati, anche per avere una visualizzazione efficacemente consultabile, in schede che riportano la documentazione acquisita durante le fasi di indagine. Le schede conservano la struttura di visualizzazione e il tipo di contenuti, fotografici e alfanumerici, attingendo ai dati archiviati in fogli elettronici di calcolo. E' possibile mantenere aggiornato o integrare il database agendo direttamente sul foglio di calcolo: le schede si aggiornano automaticamente di conseguenza.

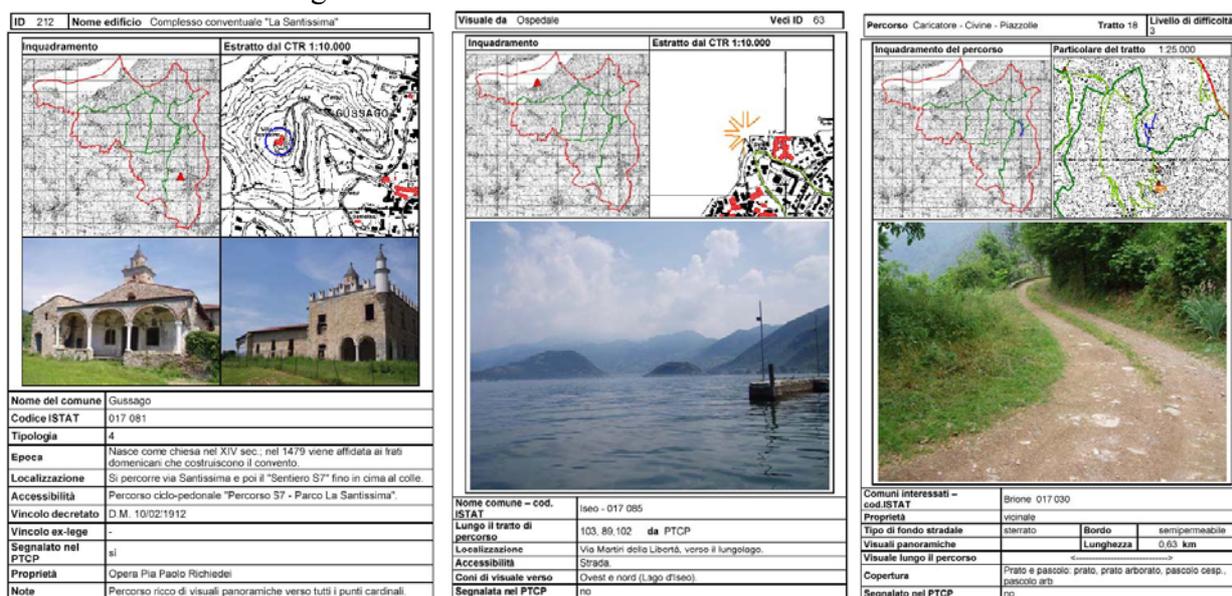


Figura 3 - Esempi di schedatura: i beni storici individuati, le visuali, i percorsi

Nel caso dei beni storico culturali individuati si è proceduto individuando univocamente la localizzazione sul territorio di ciascun bene sia specificandone l'indirizzo che proponendone una visualizzazione di inquadramento ed un'altra più specifica a scala 1:10.000 e producendo una documentazione fotografica aggiornata che ne testimonia lo stato di fatto e ne restituisce la valenza visiva nel paesaggio contestuale. Sono indicate poi per ciascun elemento la modalità di accesso possibile: tramite strade carrozzabili, strade di ridotta larghezza (si sono considerate tali quelle con larghezza totale inferiore a 6m), strade a traffico limitato, percorsi ciclo-pedonali o solo pedonali. Pressoché per tutti gli edifici sono state specificate le epoche di costruzione e degli eventuali restauri e la proprietà.

Per quanto riguarda invece le imprecisioni o le differenze fra gli elenchi del Piano e quanto effettivamente riscontrato nell'indagine diretta si è provveduto a correggere le denominazioni non

corrette dei beni, ad integrare gli elenchi con beni non considerati dal Piano ma aventi importanti caratteri percettivi, a rintracciare i beni indicati più volte sotto denominazioni diverse e ad eliminare quelli non più presenti a causa di demolizioni o altro. Nelle note ad ogni scheda sono indicati i luoghi denotati da spiccati valori percettivi, ovvero particolari visuali panoramiche se presenti.

Ogni bene è caratterizzato da un numero identificativo, specificato nel campo ID; il valore di tale campo corrisponde a quello visualizzabile nella finestra dati del Sistema Informativo Territoriale creato col software G.I.S.; è sufficiente interrogare il programma specificando l'ID per ritrovarlo sulla cartografia digitale.

Il tipo di schedatura applicata alle visuali è analoga a quella per i beni storici, con l'aggiunta delle indicazioni relative al tratto (o ai tratti) di percorso lungo i quali si può fruire del panorama. Inoltre è presente un campo che indica la direzione della visuale aperta in termini di punti cardinali.

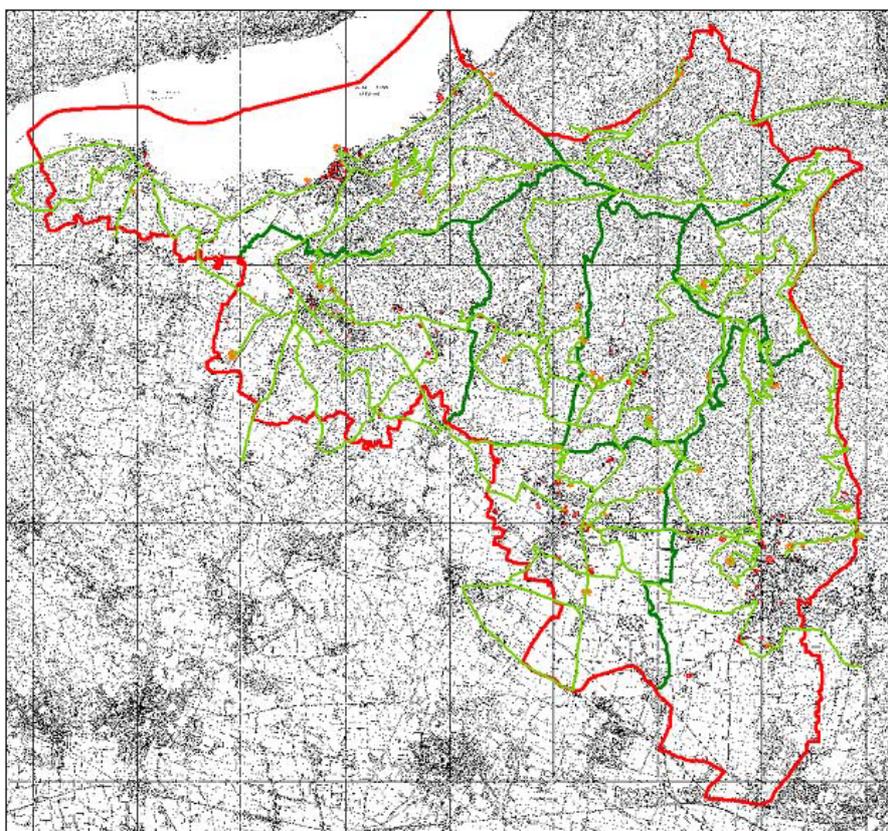


Figura 6 - La rete dei percorsi

Infine gli itinerari con valenza paesistica individuati comprendono tutti gli elementi individuati nel PTCP come “percorsi storici”, “sentieri di valenza paesistica” e “itinerari di fruizione paesistica”. Le schede sono state redatte per ciascun tratto omogeneo di percorso; un tratto è stato ritenuto omogeneo quando conservi lungo il proprio sviluppo le principali caratteristiche di tipo di fondo stradale, visuale lungo il bordo, livello di difficoltà e percezione della distanza lungo il percorso. Ogni tratto di percorso, individuato da un numero identificativo corrispondente a quello utilizzato sulla tavola cartografica, è stato contestualizzato inserendolo all'interno di un percorso. I percorsi sono individuati tramite un nome composto dalle principali località che si incontrano lungo il loro sviluppo. Oltre ad una tavola di inquadramento nell'area di studio, che riporta fuori scala il tracciato del percorso di cui fa parte il tratto esaminato, è presente nella scheda una tavola che individua il tratto vero e proprio ad una scala variabile fra 1:25.000, 1:50.000, 1:75.000 e 1:100.000 a seconda della lunghezza del tracciato.

E' importante sottolineare che i tre database costruiti ed i contenuti cartografici messi in evidenza con il software G.I.S. trovano la loro funzione di strumento di pianificazione in quanto interconnessi fra di loro ed utilizzabili in parallelo: i dati sono manipolabili ed analizzabili in modo utile sia grazie alla corrispondenza biunivoca esistente fra ciascun database e gli elementi georeferenziati sulla cartografia digitale, che alle connessioni e ai rimandi fra ciascun database e gli altri due.

Altre visualizzazioni dei dati: tavole di presentazione degli itinerari

La produzione di un database permette un agile utilizzo dei dati e la possibilità di numerosi tipi di presentazione, adeguati al tipo di utente ed alle esigenze di un utilizzo tecnico, turistico o di altro tipo. Sono state redatte per il caso di studio numerose tavole di presentazione le quali esemplificano un possibile output che metta in evidenza le principali caratteristiche ed i pregi paesistici di un itinerario: lo sviluppo lineare di un percorso in scala 1:10.000 viene associato alla documentazione fotografica delle visuali e delle emergenze storico – culturali presenti lungo il suo tracciato, complete di numero identificativo che permette una facile e veloce individuazione nel database e sulle tavole cartografiche. Sono individuati i tratti di percorso omogenei che lo compongono e agli estremi di ogni tratto viene visualizzato il nome della località e l'altitudine cui si trova; sono inoltre specificate le distanze parziali fra le località, ovvero le lunghezze di ogni tratto omogeneo. Nella tavola è presente un estratto dalla cartografia, visualizzato in scala 1:100.000, che presenta il tracciato del percorso all'interno dell'area di studio.

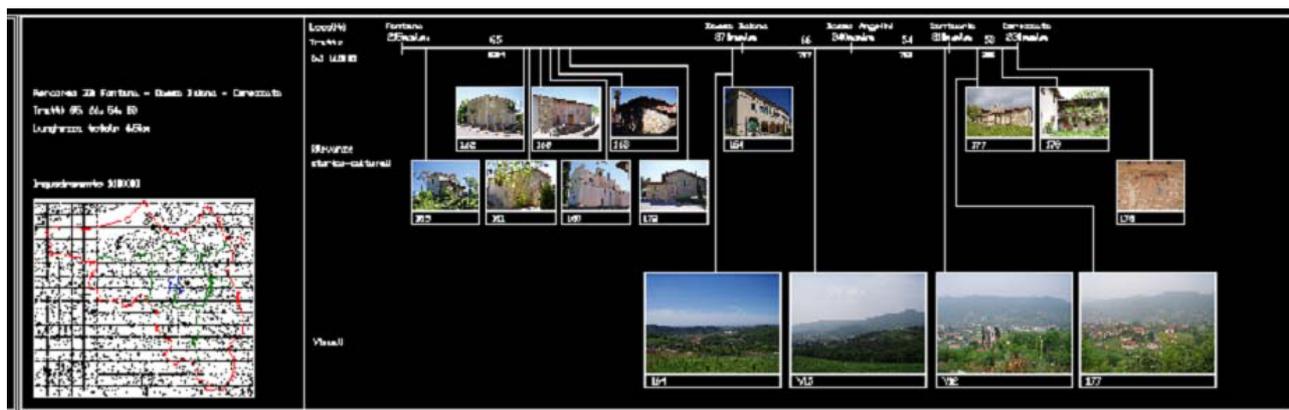


Figura 7 - Tavola di presentazione di un itinerario di fruizione paesistica

Riferimenti bibliografici

- Busi R., Pezzagno M. (a cura di) (1999) *Politiche per la sicurezza nella mobilità: dal livello comunitario al livello comunale – Atti della VI conferenza “Vivere e camminare in città”*, Brescia
- Gregotti V., *Progetto di paesaggio*, in Casabella n.575-576, 1991
- Romani V., *Il paesaggio. Teoria e pianificazione*, F. Angeli, Milano, 1994
- Steiner F., *Costruire il paesaggio*, Mc Graw Hill, Milano, 1994
- Tiboni M., Tira M. (1999), *Territorial organisation and land-use dynamics for a tourist Region: the case of Garda Lake in Northern Italy* in Proceedings of the XIII Summer Institute of the European Regional Science Association, Tourism Sustainability and Territorial Organisation, Faro
- Tiboni M., Ungaro P. (2003), *Le implicazioni della mobilità non motorizzata nella pianificazione territoriale: il caso dell'Alto Garda Bresciano*, in Pezzagno M, Sandrini K. (a cura di), *Mobilità non motorizzata e risorse territoriali – Atti della X conferenza “Vivere e camminare in città”*, Brescia e Milano, 2003
- Tira M., *La percezione del paesaggio dei castelli*, in Dal Castello al palazzo: storia e architettura in un'area a confine, Proceedings of the congress of Acquafredda (25th May 1996) and San Martino Gusnago (16th November 1996)